



# CONTENUTI DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO





#### **RELAZIONE TECNICA E PRESCRIZIONI**

- COMPLESSITÀ DELL'OPERA DA REALIZZARE
- FASI CRITICHE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE

#### PREVENIRE O RIDURRE I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

- RISCHI PARTICOLARI DI CUI ALL'ALLEGATO XI
- RISCHI DERIVANTI DAL POSSIBILE RINVENIMENTO DI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI NEI CANTIERI INTERESSATI DA ATTIVITÀ DI SCAVO

STIMA DEI COSTI DI CUI AL PUNTO 4 DELL'ALLEGATO XV.

#### TAVOLE ESPLICATIVE DI PROGETTO, RELATIVE AGLI ASPETTI DELLA SICUREZZA

- PLANIMETRIA SULL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE
- UNA TAVOLA TECNICA SUGLI SCAVI





2.1.1.

SPECIFICO PER OGNI SINGOLO
CANTIERE TEMPORANEO O MOBILE

CONCRETA FATTIBILITÀ

SCELTE PROGETTUALI ED
ORGANIZZATIVE CONFORMI ALLE
MISURE GENERALI DI TUTELA









IDENTIFICAZIONE E DESCRIZONE DELL'OPERA (2.1.2.A)



INDIRIZZO DEL CANTIERE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI É COLLOCATA L'AREA DI CANTIERE

DESCRIZIONE SINTETICA
DELL'OPERA, CON PARTICOLARE
RIFERIMENTO ALLE SCELTE
PROGETTUALI, ARCHITETTONICHE,
STRUTTURALI E TECNOLOGICHE

SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA (2.1.2.B)

B

RESPONSABILE DEI LAVORI

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE (QUALORA GIÀ NOMINATO)

NOMINATIVI DEI DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI(PRIMA DELL'INIZIO DEI SINGOLI LAVORI) RELAZIONE CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI (2.1.2.C)

AREA DEL CANTIERE

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

LAVORAZIONI

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI





### **Allegato XV CONTENUTI MINIMI PSC**

PER OGNI ELEMENTO DI ANALISI: SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE RICHIESTE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DI LAVORO; OVE NECESSARIO, VANNO PRODOTTE TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI (2.2.4.A)

MISURE DI COORDINAMENTO ATTE A REALIZZARE QUANTO PREVISTO (2.2.4.A)

**AREA DI CANTIERE** 

(2.1.2.D.1)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE (2.2.1.A)

FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE (2.2.1.B)

RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE POSSONO COMPORTARE PER L'AREA CIRCOSTANTE (2.2.1.C) ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.D.2)

ANALISI DEI SEGUENTI ELEMENTI (2.2.2.)

A) RECINZIONE DEL CANTIERE, GLI
ACCESSI E LE SEGNALAZIONI
B) SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI
C) VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE
D)IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI
PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS
ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO
E) GLI IMPIANTI DI TERRA E DI
PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE
ATMOSFERICHE
F) DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A

G) DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 102 G) DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 92/ 1/C)

H) EVENTUALI MODALITÀ DI ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI I) DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE

L) DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO

M) ZONE DI DEPOSITO ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E DEI RIFIUTI N) EVENTUALI ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE LAVORAZIONI, FASI E SOTTOFASI

ANALISI DEI RISCHI (ESCLUSIONE RISCHI SPECIFICI) (2.2.3.)

A) RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE B) RISCHIO DI SEPPELLIMENTO NEGLI SCAVI

B-BIS) RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO

C) RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO; D) RISCHIO DI INSALUBRITÀ DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA

E) RISCHIO DI INSTABILITÀ DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA; F) RISCHI DERIVANTI DA ESTESE

DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITÀ TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO

DEFINITE IN FASE DI PROGETTO

G) RISCHI DI INCENDIO O ESPLOSIONE
CONNESSI CON LAVORAZIONI E
MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN
CANTIERE

H) RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA

I) RISCHIO DI ELETTROCUZIONE
 L) RISCHIO RUMORE

M) RISCHIÓ USO DI SOSTANZE CHIMICHE

(2.1.2.D.3) LA





## PRESCRIZIONI OPERATIVE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ED I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI (2.1.2.E)

2.3.1.

2.3.2.

2.3.3.

ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

ANCHE QUANDO SONO DOVUTE ALLE LAVORAZIONI DI UNA STESSA IMPRESA ESECUTRICE

**CRONOPROGRAMMA** 

PRESCRIZIONI OPERATIVE PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISPETTO DI TALI PRESCRIZIONI

MISURE PREVENTIVE E
PROTETTIVE ED I DISPOSITIVI
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE,
ATTI A RIDURRE AL MINIMO I
RISCHI DA INTERFERENZA

CSE
VERIFICA COMPATIBILITÀ PSC
(INTERFERENZE) CON
L'ANDAMENTO DEI LAVORI

CSE AGGIORNA PSC E CRONOPROGRAMMA





MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, COME SCELTA DI PIANIFICAZIONE LAVORI FINALIZZATA ALLA SICUREZZA, DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

(2.1.1.F)

2.3.4.

2.3.5.

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVACRONOPROGRAMMA CSE
INTEGRA IL PSC CON I NOMINATIVI DELLE
IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI
AUTONOMI TENUTI AD ATTIVARE QUANTO
SEGUE

LE MISURE DI CONTROLLO DEL RISCHIO DI CUI AL PUNTO 2.2.4.

LE MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI CUI AL PUNTO 2.3.4.





(2.1.2.G)

G

**MODALITÀ ORGANIZZATIVE** 

COOPERAZIONE

COORDINAMENTO

RECIPROCA INFORMAZIONE

(2.1.2.H)

H

ORGANIZZAZIONE
PREVISTA PER IL SERVIZIO
DI PRONTO SOCCORSO,
ANTINCENDIO ED
EVACUAZIONE DEI
LAVORATORI NEL CASO IN
CUI IL SERVIZIO DI
GESTIONE DELLE
EMERGENZE É DI TIPO
COMUNE

RIFERIMENTI TELEFONICI DELLE STRUTTURE PREVISTE SUL TERRITORIO AL SERVIZIO DEL PRONTO SOCCORSO E DELLA PREVENZIONE INCENDI (2.1.2.I)

LA DURATA PREVISTA
DELLE LAVORAZIONI,
DELLE FASI DI LAVORO E,
QUANDO LA COMPLESSITÀ
DELL'OPERA LO RICHIEDA,
DELLE SOTTOFASI DI
LAVORO, CHE
COSTITUISCONO IL
CRONOPROGRAMMA DEI
LAVORI

ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI-GIORNO (2.1.2.L)

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA





2.1.3.

EVENTUALI PROCEDURE
COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL
PSC DA ESPLICITARE NEL POS.

2.1.4.

**TAVOLE ESPLICATIVE DI PROGETTO** 

**ALMENO UNA PLANIMETRIA** 

PROFILO ALTIMETRICO E BREVE
DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE
IDROGEOLOGICHE DEL TERRENO
(O IL RINVIO A SPECIFICA RELAZIONE)

